

3. LA RAGAZZA E IL LUPO

Nella stanza una sedia con sopra un libro
e una candela come in un quadro di Van Gogh
il letto a barca che non naviga ma affonda
squallida stanza in affitto, ma di azzurro dipinta.
Azzurro come il cielo, lontano di casa
azzurro come il fiocco di quando eri in cinta.

Infilo vestito e trucco pesante ogni sera
indosso la maschera delle migliori occasioni
Fingi di esser forte, il seno in bella mostra
canti una nenia sottovoce, ricordi assorta.
Lo guardi addormentarsi, il pollice in bocca
dopo scendi le scale e chiudi la porta.

Per te... i giorni son spine dentro i fianchi
per te... grigio e nero... unici colori
Vorrei... vorrei poterti dire...
Vorrei... vorrei poterti dare...

Portata dal freddo di un giorno d'inverno
le spalle coperte da una pelle di lupo
Nel cuore il colore del mese di maggio
nel vero la vita non vita, di chi non ha scelta
Realtà e fantasie mischiate in un gioco perverso
lacrime, botte, la strada e il tuo universo perso.

Vorresti gridargli senza paura gridargli in faccia
ma la voce è ammanettata è prigioniera
scruti l'orizzonte ma per te non vedi l'alba
credi ancora in quel Dio che ti hanno insegnato
A quel Dio che ora non capisci dove sia finito
forse si è perso nel mondo e come te tradito.

Per te... i giorni son spine dentro i fianchi
per te... grigio e nero... unici colori
Vorrei... vorrei poterti dire...
Vorrei... vorrei poterti dare...
Vorrei poterti dire sorridi, vedrai che c'è il domani
Vorrei poterti dare il sereno e la gioia tra le mani
Vorrei poterti dare la forza...
"La forza tra le mani"